Una pezza da cinque miliardi

Non amiamo i diritti di primogenitura. Ma di fronte alla notizia data con tanto clamore dai giornali governativi soprattutto davanti alle dichiarazioni rilasciate mercoledì dal ministro Corona dopo l'autorizzazione concessa dal Consiglio dei ministri agli Enti lirici e sinfonici di accendere mutui per ulteriori 5 miliardi non possiamo tacere. E non possiamo fare a meno di ricordare all'on. Corona che non più di un mese fa una delegazione di parlamentari comunisti si incontrò con lui in un ufficio di Montecitorio e chiese appunto che si approntasse una legge-ponte la quale stanziando cinque miliardi di permettesse agli Enti lirici e sinfonici di attendere senza troppi patemi d'animo il varo della legge definitiva sulla materia. Allora, solo un mese fa, l'on. Corona rispose però che di una simile legge-quadro non era nemmeno il caso di parlare perché il bilancio dello Stato — anche quello del '66 — era esausto. Oggi invece dimenticando a chi appartenne l'iniziativa politica per una simile soluzione temporanea il ministro veste i panni curiali di salvatore della musica e dopo essersi pavoneggiato di fronte ai giornalisti parlamentari per i 5 miliardi annuncia — perfino! — che la legge definitiva sull'argomento è all'esame dei dicasteri finanziari. E sembra con tale annuncio convinto di poter passare alla storia della cultura musicale italiana. Peccato si sia dimenticato nell'occasione di ricordare che esisteva fin dal novembre scorso un suo impegno personale per investire il Parlamento del problema entro il febbraio 1965 e che questo impegno come chiaro non è stato rispettato, sicché oggi — e sono passati sei mesi — il progetto Corona — che non è neppure quella perfezione che ci si vuol far credere — anziché alle Camere non è arrivato nemmeno al Consiglio dei ministri. Questo significa solo che gli Enti lirici a causa del moltiplicarsi degli interessi passivi, vivono in una situazione ben più drammatica di quella che sarebbe stata se la legge fosse stata discussa nei termini stabiliti. E significa anche che oggi i cinque miliardi di cui si parla pur essendo i benvenuti — altrimenti i teatri musicali avrebbero chiuso i battenti — aumenteranno ancor di più gli stessi interessi passivi con risultati economicamente disastrosi. E sono altre passività che la presentazione tempestiva della legge e la tempestiva discussione del Parlamento avrebbero potuto evitare. L'on. Corona cioè, facendo stanziare quei cinque miliardi non ha fatto altro che tamponare una situazione di cui egli è responsabile. Vantarsi di una simile soluzione è perciò per lo meno di cattivo gusto specie se poi della soluzione di cui si parla il ministro non ha nemmeno la paternità politica.

g. d. r.

SPOSERÀ SINATRA?

NEWPORT, 5

Frank Sinatra è partito da Newport (Rhode Island) a bordo di uno yacht preso a noleggio per una crociera alla quale partecipa, tra gli altri, l'attrice Mia Farrow (nella foto), figlia diciannovenne di Maureen O'Sullivan

Negli ultimi tempi sono circolate con insistenza voci secondo le quali Sinatra e la Farrow avrebbero intenzione di sposarsi. Stando ad informazioni raccolte dalla stampa, il matrimonio potrebbe essere celebrato a bordo dello yacht, la cui destinazione non è stata resa nota. Ieri l'imbarcazione ha fatto scalo a Edgartown nel Massachussetts

A bordo del panfilo vi sono anche le attrici Rosalind Russell, Claudette Colbert e Merle Oberon, assieme ai loro mariti

Sinatra, ora quasi cinquantenne, è stato sposato due volte: la seconda con Ava Gardner. Ambedue i matrimoni si sono conclusi con un divorzio.

Da Avignone ad Arles dilagano le iniziative

La calda estate del teatro in Provenza

Wilson ha presentato al Palazzo dei Papi un «Amleto» antitradizionale
La prossima stagione del T.N.P.

Dal nostro inviato

AVIGNONE, 5

Il festival di Avignone [illegible] Dal Palazzo [illegible] riscontro [illegible] del TNP la città capitale della Provenza [illegible] attori [illegible] giorni e le [illegible] hanno preso parte alle Rencontres Internationales [illegible] tre tornan[illegible] Anche Jean Vilar [illegible] a la parola fine al suo corso per mancanza di attori svoltosi nella Camera dei Notai nel palazzo lascia la sua Avignone che ali dare molto. Ora si preoccupera dei suoi progetti per l'avvenire e soprattutto del suo grande disegno di creare un TNP [illegible] Populaire. Se ne parla da qualche tempo.

Quanto alla equipe dirigente del TNP [illegible] già il lavoro per la prossima stagione. Che si aprirà a Parigi con una «ripresa» di grosso richiamo. Era interessante vedere nella sala del Palais de Chaillot in una nuova edizione quello splendido testo che Jouvet con la sua partecipazione consegnò nel 194[illegible] alla storia del teatro francese contemporaneo. Parliamo di La folle de Chaillot (La pazza di Chaillot) di Jean Giraudoux. La vecchia folle che tipica figura parigina insieme ad alcune amiche riesce a sventare i piani ai capitani d'industria affaristi senza scrupoli funzionari venduti impiegati servili femmine di lusso facendoli astutamente scendere nelle viscere della terra — dentro la quale avidamente cercano il petrolio nel sottosuolo della città — rivivrà nel prossimo ottobre grazie all'in[illegible] Jean Louis Barrault [illegible] Wilson [illegible] pure ha fatto [illegible] quella del [illegible] D[illegible] [illegible] Strehler [illegible] protagonista Sarah [illegible] Comunque [illegible] dell'hôtel [illegible] di Strehler.

Se [illegible] portato allo [illegible] Grand [illegible] Cours [illegible] pubblico davanti a due [illegible] di Armand Gatti che [illegible] anche la regia. Il Wilson comunque le [illegible] Pubblico completerà il programma oltre ad una nota tenuta per una regia. L'Amleto invece [illegible] dal [illegible] e pro[illegible] [illegible] perché [illegible] sembrato davvero — almeno qui sul palcoscenico del Palais des Papes — uno spettacolo bello. Forse non [illegible] la forza di Wilson per creare un Amleto [illegible] coerente illuminante. Il dubbio della [illegible] sottolineare si sente che c'era una intenzione critica nel disegnare il personaggio di Amleto come quello di un giovane principe calcolatore e «politico» senza folle romantiche o dilemmi esistenziali. L'attore Pierre Vaneck è qui è riuscito a dargli un'impronta realistica entro dizionali una certa solidità virile (un po simile a quella dell'attore sovietico Smoktunovski nel film di Kosintzev). Ma resta tutto ciò un accenno che la farraginosa messinscena ancellava rapidamente. La celeberrima scena dei comici era assai brutta confusa e la recitazione pendeva specie nel caso del gran cancelliere Polonio verso una inutile comicità.

Comunque anche questo Amleto si è inserito nel successo del festival che ha visto dal 16 luglio al 2 agosto più di tremila persone per sera entrare al Palazzo dei Papi. Il quale a percorrere le calde vie di Provenza tra olive e platani ci pare abbia oggi un certo numero di concorrenti. Dal Theatre antique di Arles a quello romano di Orange lo spettacolo drammatico dilaga in Provenza di anno in anno e la regione accresce così le sue attrattive turistiche e culturali (qui vi sono per esempio alcuni tra i più bei monumenti della romanità). Ad Arles si sono rappresentati in luglio il Danton di Romain Rolland, Bérénice di Racine, Zoo di Vercors. I capricci di Marianna e Non si scherza con l'amore di De Musset. Le monache di Sartre. A Orange Jean Louis Barrault ha presentato il capolavoro drammatico di Cervantes Numanzia. A Vaison la Romaine si sono dati Proteo di Claudel. La scuola delle vedove di Cocteau e Il coltello di Jacques Perret. Ci sono state anche brevi stagioni liriche a Aix en Provence e a Orange. Insomma un mese ricco di iniziative che a vedere i programmi risultano anche assai ben programmate nei diversi centri. Certo non è a credere che tutto sia ad alto livello dalla stessa Avignone a Sète (il grande porto industriale e commerciale della costa dopo Marsiglia) probabilmente molto è da discutere. Tuttavia il fervore con cui tutto ciò viene realizzato la partecipazione del pubblico il richiamo non solo locale ma nazionale che questi spettacoli esercitano (tutti i settimanali francesi le riviste culturali ecc. se ne occupano spedendo sul posto i loro critici o gli inviati [illegible]) danno una fisionomia [illegible] all'estate provenzale.

Arturo Lazzari

GINGER ROGERS SEMPRE SULLA BRECCIA

NEW YORK. Ginger Rogers non è più nei suoi anni verdi eppure non si concede riposo. Eccola (a destra) mentre sta provando un originale costume col quale prenderà parte il «musical» televisivo Dow Lee accanto Carol Channing nota attrice televisiva americana

Film fuori concorso al Festival di Rio

RIO DE JANEIRO 5

La Commissione esecutiva del Festival internazionale del cinema per il quarto centenario di Rio (15-26 settembre) ha reso noti alcuni titoli di film stranieri ammessi alla rassegna fuori concorso. Essi sono *Alphaville* di Jean Luc Godard, *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti, *Il ojo en la cerradura* di Leopoldo Torre Nilsson, *La baie des anges* di Jacques Demy, *Le Bonheur* di Agnès Varda.

Secondo Festival internazionale del jazz in Cecoslovacchia

PRAGA 5

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso dal I Festival internazionale del jazz «Praga 64» dal 13 al 17 ottobre prossimi verrà organizzato un secondo Festival con la partecipazione di numerose orchestre cecoslovacche e straniere in modo specifico degli Stati Uniti.

Il programma del Festival comprenderà per la prima volta un concerto di musiche sinfoniche ispirate al jazz nel corso del quale verranno eseguite opere di Gershwin, Milhaud, Liebermann e alcune composizioni scritte appositamente per il Festival. Dopo i concerti che si svolgeranno a Praga nella Sala Lucerna e nel Teatro dell'Operetta Karin saranno organizzate *jam sessions* notturne. Il festival si concluderà con un grande ballo. Dall'estero hanno già annunciato la loro partecipazione il gruppo vocale «The Swingle Singers» di Parigi, il celebre compasso negro «Modern Jazz Quartet» degli Stati Uniti con il vibrafonista Milton Jackson, il sassofonista Benny Golson e il trombettista Ted Curson e infine il quintetto svizzero Flavio Ambrosetti.

Altri importanti gruppi e solisti verranno dal Belgio, dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Romania, dall'Ungheria e dall'URSS. La Cecoslovacchia sarà rappresentata dalle orchestre di Karel Krautgartner e Gustav Brom, da quintetti Berdych e Havlik e da numerosi altri complessi e cantanti.

La musica in Gran Bretagna

Successo di Schönberg o dell'orgia del «Mosè»?

Non ancora sopite le polemiche — Sospetti consensi alla coraggiosa realizzazione del Covent Garden

Nostro servizio

LONDRA 5

Com'è già stato riferito dai giornali qualche settimana fa la «prima» inglese del *Mosè e Aronne* di Schonberg al Covent Garden è stato il più grande trionfo negli annali post-bellici di questo teatro un atto di coraggio che non ha eguali in nessuno dei grandi teatri continentali di più rispettabili tradizioni. Ma e stata anche una dimostrazione deplorevole e fastidiosa di quello che è chiamato l'uditorio «intelligente e informato». Questa gente è corsa in massa a riempire il teatro in vista delle scene di fanciulle nude di danze faliche e di coppie che fanno l'amore scene che sono previste nella famosa «Danza intorno al vitello d'oro» e che erano state largamente pubblicizzate anche nei giornali più rispettabili. Non intendo di certo atteggiarmi a moralista godiamoci pure le delizie che offre la vita sotto ogni punto di vista ma ammettiamo anche che come giustificazione «culturale» questi argomenti sono veramente disonesti.

Presso molti colleghi giornalisti non erano pochi i pareri che dissentivano dai giudizi entusiastici espressi davunque e in quantità numerosa bisogna tener presente che molta gente ostenta un atteggiamento di superiorità quando si parla positivamente di qualche musica di Schonberg. E tuttavia anche tra coloro che hanno lodato senza riserve l'allestimento nessuno ha avuto il coraggio di parlare della sospetta popolarità dello spettacolo né di criticare l'esecuzione in vista del la reale situazione musicale operistica sociale. Ma anche questo silenzio degli «iniziati» è un sintomo rivelatore nella diagnosi di una società edonistica e fondamentalmente corrotta.

Comportandosi — come è stato detto — come dei veri e di gente che affollava il teatro non si occupa poi di assistere ad altre opere di alto significato artistico.

Comunque sia il trionfo c'è stato e la prima ne va data soprattutto a Peter Hall che [illegible] scene e delle luci affidate alla cura di John Bury. Peter Hall è un regista di prosa molto popolare per le sue realizzazioni del teatro di Shakespeare e ci si può permettere ora di sperare in altre sue grandi realizzazioni nel campo dell'opera musicale. Può darsi che abbia esagerato nella scena dell'orgia di cui si parlava sopra ma del resto egli si è attenuto qui alla concezione di Schonberg che se non prevedeva nella sua partitura tanti sfrenati episodi boccaccieschi e tanto esibizionismo fallico dava però un'indicazione abbastanza esplicita per quanto riguarda la comparsa delle fanciulle completamente nude.

L'essenza del problema sta tuttavia molto più in profondità e consiste nel conflitto tra l'impostazione epica di quest'opera — suggerita dal libretto — e il teatro «illusionistico» postulato invece dall'essenza del contenuto stesso che è realmente un messaggio filosofico. E il fatto che qui si sia realizzata una specie di conciliazione in cui tale frattura non era immediatamente percepibile è un argomento che parla in favore di Peter Hall e delle sue doti di fantasia.

Come ho detto è stata la grande dovizia spettacolare che ha reso gradevole al pubblico questo straordinario frammento operistico (al *Mosè* mancano infatti il terzo e ultimo atto) più che l'eccellente realizzazione musicale (tale sospetto è stato ampiamente corroborato dalle critiche apparse sulla stampa a proposito dell'esecuzione «da concerto» che di quest'opera si è realizzata nel corso della stagione dei concerti Promenade). D'altronde dubitiamo che questa partitura possa conquistare una validità duratura sulla scena teatrale. Il linguaggio musicale di Schonberg, e con esso la natura evocativa della sua personalità, era estremamente adatto a rendere in termini astratti problemi intellettuali e filosofici quali quelli che costituiscono il fondamento del *Mosè e Aronne*. È dunque la forma più appropriata per quest'opera potrebbe essere quella dell'oratorio dove l'aggiunta dell'elemento spettacolare e puramente visuale non farebbe altro che distrarre l'attenzione dell'ascoltatore dai problemi posti da questa difficile impostazione concettuale.

John S. Weissmann

Restaurato «Queen Kelly» di Stroheim

LONDRA 5

Si riteneva che *Queen Kelly* il celebre film di Eric Von Stroheim non fosse mai stato condotto a termine. L'opera circolò a suo tempo con un finale posticcio girato dalla protagonista e produttrice associata Gloria Swanson. Ora si apprende che dopo molti anni le sequenze conclusive del film quelle autentiche dirette da Stroheim sono state ritrovate e reinserite nel testo originale. I critici che hanno già visto *Queen Kelly* al National Film Theatre di Londra considerano il vero finale — una sontuosa scena di nozze — come quanto di meglio abbia fatto il regista in tutta la sua carriera.

«Giulietta degli spiriti» al Festival di Rimini

RIMINI 5

La proiezione di *Giulietta degli spiriti* concluderà il «Festival Federico Fellini» che Rimini sta organizzando per onorare il suo famoso concittadino. La manifestazione è in programma per gli ultimi giorni di agosto e per i primi di settembre. Le opere fellini[illegible] che precedono nel tempo *Giulietta degli spiriti* verranno presentate una al giorno — in un cinema appositamente attrezzato. Prima di ogni proiezione un critico cinematografico parlerà al pubblico del film i cui principali interpreti saranno in sala quali ospiti d'onore. Per *Giulietta degli spiriti* è prevista anche una presentazione all'aperto sulla centrale Piazza Cavour.

A Rimini è già in funzione un «Comitato cittadino» presieduto dal sindaco del quale fanno parte i rappresentanti dell'Azienda di cura e soggiorno di Rimini della Provincia e dell'Ente provinciale del turismo di Forlì. Oltre alla presentazione dei film di Fellini il Festival prevede diverse manifestazioni collaterali tra cui una «tavola rotonda». Per la preparazione di *Giulietta degli spiriti* arriveranno a Rimini Le Vezzoli sul panfilo del produttore Rizzoli il regista i principali interpreti del film e numerosi giornalisti.

Si prepara la Rassegna Voci nuove del Mezzogiorno

MESSINA 5

Alla ribalta del mondo della canzone farà la sua apparizione tra qualche settimana un nuovo nome quello cioè che la giuria dell'VIII Rassegna delle «Voci nuove del Mezzogiorno» — in programma nel villaggio Gesso di Messina dal 3 al 5 Settembre — proclamerà vincitore del festival.

La manifestazione costituisce una vera e propria pedana di lancio e un severo banco di prova per i giovani dilettanti di ogni regione italiana che aspirano a qualificarsi per le finali e giungere quindi al successo attraverso l'incisione discografica. Senza dire che quest'anno il vincitore o la vincitrice della Rassegna godrà anche di un viaggio-premio offerto dalla compagnia marittima «Adriatica» per una crociera nel Mediterraneo a bordo della motonave «Appia». La fama del festival canoro di Gesso ha ormai varcato i confini del Mezzogiorno. Tanto che le richieste di partecipazione giungono da migliaia di dilettanti di ogni parte d'Italia. Entro il 10 agosto si dovrà conoscere l'elenco dei partecipanti in quanto quel giorno verrà a scadere il termine per la presentazione delle domande. Ogni concorrente dovrà elencare in ordine preferenziale i titoli di otto canzoni e i relativi autori. Di queste otto canzoni il giudizio insindacabile del comitato organizzatore ne saranno prescelte due.

Venti concorrenti e due «riserve» saranno ammessi a partecipare all'VIII Rassegna delle Voci nuove.

Frattanto gli organizzatori del Festival stanno provvedendo alla sistemazione del grande arena che dovrà ospitare lo spettacolo dal 3 al 5 settembre. Il teatro all'aperto sorgerà su una vasta spianata in prossimità del villaggio Gesso e avrà una capienza di cinquemila posti nella platea e nelle tribune a semicerchio costituite da ponteggi tubolari.

Il comitato organizzatore si è intanto assicurato la partecipazione di Enzo Tortora. Il popolare speaker della televisione che già due anni or sono presentò il concorso canoro di Gesso si è dichiarato lieto di aderire all'invito lieto di tornare in Sicilia sia pure per un brevissimo periodo.

A fianco di Tortora saranno o per onore della Rassegna cantanti di chiara fama.

Adesioni al Festival del film sul folklore

SIENA 5

Già numerose iscrizioni sono pervenute alla Segreteria del II Festival Internazionale del film sul folklore che ha sede presso l'Azienda autonoma di turismo di Siena. Come noto la manifestazione che intende rappresentare film di valore artistico che illustrino il folklore o a esso si ispirino avrà luogo nei giorni dal 18 al 21 novembre prossimi nella città del Palio.

La rispondenza di case produttrici e registi ha già superato le più rosee pettative degli organizzatori. Le partecipazioni di film a cortometraggi sono già giunte oltre che da varie parti d'Italia dalla Germania dall'Inghilterra dalla Svizzera dall'Argentina e anche dall'India.

Il programma del festival prevede che le iscrizioni siano da Siena entro il 30 settembre prossimo.

Per il programma della manifestazione l'apposito comitato organizzatore formato dai rappresentanti degli enti più qualificati della città di Siena sta predisponendo tra l'altro la effettuazione di una tavola rotonda di studiosi del settore che tratterà appunto lo specifico tema del folklore.

Con questo festival che è dotato di un primo premio assoluto di un milione di lire e medaglia d'oro e di un premio di 600 mila lire per il film primo classificato prodotto dalla televisione e di un premio speciale di un milione di lire per un documentario cinematografico o televisivo dedicato al Palio Siena intende dare il suo nome ad una rassegna spontanea di vita e di arte di affetti e di speranze ed è l'uomo affida al linguaggio delle sue tradizioni costituenti l'essenza del folklore.

«Prometeo incatenato» a Trieste nel Teatro Romano

TRIESTE 5

Prometeo incatenato di Eschilo verrà messo in scena il 13 agosto al Teatro romano di Trieste. Da alcuni giorni il regista Aldo Trionfo ha iniziato le prove della fuga a tragedia greca. I tecnici stanno sistemando ed adattando allo spettacolo la imponente cavea nella quale lo scorso anno fu data l'Elettra di Sofocle. Per l'unico teatro romano quella rappresentazione significò un ritorno alla sua originaria funzione dopo ben diciotto secoli di silenzio.

Prometeo incatenato verrà interpretato da Franco Mezzera Angela Cavallo Egisto Marcucci Nicoletta Rizzi Roberto Paoletti Paride Calonghi Enrico D'Amato Livia Giampalmo Pinuccia Galimberti. L'allestimento scenico e i costumi sono stati affidati a Emanuele Luzzati le musiche sono del maestro Daniele Sanicino. Lo spettacolo avrà cinque repliche.

Alla TV americana «L'ascesa e il crollo del nazismo»

HOLLYWOOD 5

L'opera dello storico William Shirer dedicata all'ascesa e al crollo del nazismo è stata acquistata dal MGM che in un primo tempo pensava di trarne un film e poi un documentario. La decisione definitiva invece è stata di trarne tre realizzazioni televisive.

RAI TV controcanale

Rivista all'italiana?

[illegible] tutti [illegible] dei ottimi [illegible] [illegible] repugnanza a congiungersi ad allentare [illegible] dell'ora della borsa. Rotocalco del quale non sarà abbiamo visto il primo «numero» sul [illegible] un ottimo [illegible] ma [illegible] dentemente al [illegible] di [illegible] [illegible] fa [illegible] [illegible] infatti [illegible] alle abitudini [illegible] per [illegible] ai telespettatori [illegible] ospiti stranieri [illegible] stati utilizzati dei filmati tratti da programmi già andati in onda all'estero (così è stato fatto per le Barry sisters e per il sestetto di Ostermann) e in questo modo si è certamente realizzato un risparmio (tanto più che se pettiamo si sia trattato di «pezzi» rimasti fuori da Montefestival e quindi già pagati).

Tutto sommato non c'è da dolersene perché visto che i quattrini che la TV spende sono nostri è bene che li si spenda il meno possibile per certe trasmissioni il cui livello risulta poi modestissimo. La giudicare da questo primo «numero» non ci sembra proprio che Rotocalco sia destinato ad attingere ad alcuna vetta. Nel l'annunciarlo qualcuno ha scritto che quelli di via Teulada hanno voluto questa volta portare sul video una classica «rivista all'italiana» secondo lo stile di Carlo Dapporto. Si sono trascurate però due cose la prima che nella «rivista all'italiana» hanno sempre avuto un ruolo fondamentale i costumi succinti delle ballerine («donnine» di Macario di Totò di Dapporto appunto) la seconda che un certo tipo di comicità elementare può anche avere «presa» sul pubblico quando scende dal palcoscenico alla platea ma può perdere [illegible] Tanto più che di dato questa [illegible] ballerine dal piccolo [illegible] charmo.

Per [illegible] è inevitabile che Rotocalco [illegible] essendo una [illegible] [illegible] [illegible] TV ne ha messo spietatamente in evidenza la [illegible] del [illegible] testo umano tutto malgrado la [illegible] dello spettacolo organizzato come un [illegible] è rimasto alla fine con un pugno di mosche in mano e ci siamo resi conto di aver sorrisi appena di quando in quando alle «freddure» di Dapporto. Anche il famoso personaggio di Agostino ha funzionato ben poco. L'intervista con il tenente Sheridan è stata tenuta tutta su un livello davvero sconfortante malgrado il mestiere di Dapporto e di Fay. Altrettanto si può dire della puntata delle «memorie di Mimì Tarabuscio». La scenetta avrebbe potuto risolversi in una gustosa caricatura ma la povertà di idee era tale che non poteva certo bastare per colmare gli sforzi di Dapporto e della più disinvolta Miranda Martino.

I brani relativamente migliori quindi sono stati quelli dedicati alle canzoni e ai balli fantasia. Tuttavia anche qualcuno a loro favore ancora letti non piace di gusto e di per questi ultimi dobbiamo dire che la lunghezza non ha una volta si è trascurato il fatto che «numeri» del genere sul palcoscenico rendono molto di più se non altro perché sfruttano i colori dei costumi e la presenza fisica dei ballerini. Un'altra serie di spettacoli da scontare come una pena dunque? Non vogliamo metter da parte ogni speranza aspettiamo la prossima settimana.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

18,30 LA TV DEI RAGAZZI a) «Marilù» commedia di Giana Anguissola con Paolo Modugno Ludovica Modugno Regia di Alvise Sapori b) Le avventure di Campione «Il cercatore d'oro» telefilm

20,00 TELEGIORNALE SPORT Tic tac Segnale orario - Cronache italiane Arcobaleno Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera Carosello

21,00 AGAMENNONE di Vittorio Alfieri Con Andrea Bosic Marisa Belli Mariella Furgiuele Renzo Giovampietro Regia teatrale di Renzo Giovampietro Regia televisiva di Lyda C. Ripandelli

22,45 QUINDICI MINUTI CON LES SWINGLE SINGERS.

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario

21,10 INTERMEZZO

21,15 PERRY MASON «La zia Sarah» Racconto sceneggiato Con Raymond Burr, Barbara Hale

22,05 VIAGGIO NEL MAR DEI CARAIBI di Alberto Pandolfi e Marco Nozza (terza puntata)

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,30. Il tempo sui mari italiani 6,35. Corso di lingua spagnola 7. Musiche del mattino 8,15. Ritratti a matita 8,30. Il nostro buongiorno 8,45. Intermezzo 9,05. La notizia della settimana 9,10. Pagine di musica 9,40. Incontro con lo psicologo 9,45. Canzoni, canzoni 10,05. Antologia operistica 10,30. I cantanti degli anni 40 11. Itinerari italiani 11,30. Melodie e romanze 11,45. Musica per archi 12,05. Gli amici delle 12 12,20. Arlecchino 13,25. Due voci e un microfono 13,55. 14 Giorno per giorno 14,14,55. Trasmissioni regionali 15,15. Prisma musicale 15,30. Relax a 45 giri 15,45. Stephan Grappelly e il suo complesso 16. Il mio amico gabbiano 16,30. Corriere del disco, musica sinfonica 17. Le opinioni degli altri 17,25. Discoteche private: incontri con collezionisti 18. Solo loro conoscono l'amore. Un atto di Miklos Hubay 19. Musica da ballo 19,30. Motivi in giostra 20,25. Sigmund Freud 21. Concerto sinfonico. I libri della settimana 22,35. Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30. Benvenuto in Italia 8. Musiche del mattino 8,25. Buon viaggio 8,35. Concerto per fantasia e orchestra 9,35. La storia del fascino - Moda e costume 10,35. Le nuove canzoni italiane 11. Vetrina di un disco per l'estate 11,35. Appunti di viaggio 11,40. Il portacanzoni 12,12,20. Colonna sonora 12,20,13. Trasmissioni regionali 13. L'appuntamento delle 14. Voci alla ribalta 14,45. Per gli amici del disco 15. Aria di casa nostra 15,15. Per la vostra discoteca 15,35. Concerto in miniatura 16. Rapsodia 16,35. Tre minuti per te 16,38. Tredici nero, dispari 17,05. I poeti e la canzone 17,45. L'era dello swing. Giallo rosa e nero 18,35. I vostri preferiti 20. Boe baite e cri-cri 21. Vulcano e i suoi nipoti 21,40. Musica nella sera 22:. L'angolo del jazz.

TERZO

Ore 18,30. Storia antica 18,45. Johann Sebastian Bach 18,55. Libri ricevuti 19,15. Panorama delle idee 19,30. Concerto di ogni sera 20,30. Rivista delle riviste 20,40. Johannes Brahms 21. Il Giornale del Terzo 21,20. Il falco d'argento. Commedia in tre atti di Stefano Landi 22,50. Kurt Weill, Edgar Varèse.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf